

VIETNAM: L'EREDITÀ DELL'AGENTE ARANCIO

A cura di Letizia ESPOSITO
A.A:2017-2018



“Il vecchio Lakota era saggio. Sapeva che lontano dalla Natura il cuore dell’uomo diventa duro. Sapeva che la mancanza di rispetto per le cose che vivono e crescono, presto porta anche alla mancanza di rispetto verso gli uomini. Tenete i vostri bambini vicini alla Natura.”

Luther Standing Bear

La storia

Durante la Prima Guerra Mondiale, sono impiegati una trentina di agenti chimici, quali i gas utilizzati dalle truppe tedesche, nell’aprile del 1915, nella regione di Ypres, in Belgio. I rischi che tali armi fanno correre ai soldati dei due campi e alle popolazioni civili induce i governi ad adottare, il 17 giugno 1925, quello che è divenuto il **Protocollo di Ginevra**, che vieta “l’uso in guerra di gas asfissianti, tossici o simili, nonché di tutti i liquidi, materiali o procedimenti analoghi”, atti ad avere un effetto tossico sulle piante, sugli animali e sugli esseri umani.

Il Protocollo proibisce, inoltre, l’uso, come arma di guerra, di ogni sostanza, i cui effetti non siano conosciuti. Il diserbante, impiegato a fini militari, dunque, rientra nella categoria delle armi chimiche. Il protocollo del 1925 costituisce il diritto internazionale in vigore, per quanto attiene alle armi chimiche, quando inizia l’intervento americano nel Vietnam.

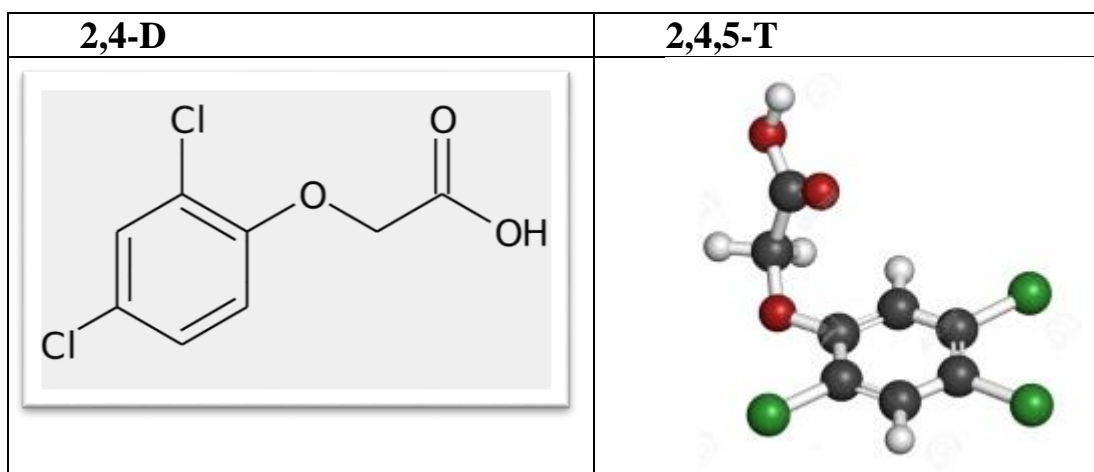
Autorizzando l'uso dell'AGENT ORANGE, per distruggere le foreste e le risaie, il presidente John F. Kennedy lo viola, deliberatamente.

Composizione chimica

L'AGENT ORANGE non è il nome in codice di qualche personaggio di uno dei film di Tarantino. Sfortunatamente, le ricerche, che sono state finanziate dal governo, sfociano sulla combinazione di due acidi: il 2,4-D (acido 2,4-diclorofenossiacetico) e il 2,4,5-T (acido 2,4,5-tri-cloro-fenossiacetico).

I processi di fabbricazione industriale del secondo acido – che entra per il 48,75% nella composizione della combinazione, che resterà nella storia con il nome di AGENTE ARANCIO– elaborati per massimizzare i profitti, hanno come conseguenza di contaminarlo, a dosi più o meno importanti, di una sostanza estremamente tossica: la 2,3,7,8 tetra-cloro-dibenzo-para-diossina, **TCDD**, meglio noto come diossina.

Secondo i fabbricanti, questa “impurità” non può essere eliminata. Più il tasso del diserbante 2,4,5-T è elevato nella composizione del defoliante, più il tasso della diossina è importante. L'AGENT ORANGE, di colore rosa-bruno, deve il suo nome alle strisce di colore arancione, dipinte sui barili nei quali è stoccato. Parimenti, sono “battezzati” gli altri prodotti chimici detti “arcobaleno”, AGENT WHITE, AGENT GREEN, AGENT PINK, AGENT PURPLE, AGENT BLUE. La diossina è una sostanza cancerogena e teratogena, che produce malformazioni allo stadio fetale e attacca i sistemi immunitario, riproduttivo e nervoso.



Il disastro industriale di Seveso del 10 luglio 1976, provocato dalla fuoriuscita di una nube di diossina, che colpì i comuni di Meda, di Seveso, di Cesano Maderno e di Desio, testimonia dei pericoli della diossina nel mondo intero.

“(...) voi, che vivete tranquilli nella vostra coscienza di uomini giusti, che sfruttate la vita per i vostri sporchi giochetti allora, allora ammazzateci tutti! (...).”

Antonello Venditti, Canzone per Seveso

Progettazione

L'AGENT ORANGE fu testato su un atollo del Pacifico. La sua nocività era tale che il presidente Franklin Delano Roosevelt vietò all'esercito americano di servirsene. I suoi successori non ebbero gli stessi scrupoli. Il presidente Dwight David Eisenhower autorizzò, nel 1959, la messa a punto della tecnologia aerea, che permise l'aspersione del defoliante.

Di più, la **MONSANTO**, una delle più grandi multinazionali produttrici di defolianti, nascose, deliberatamente, all'esercito che il suo diserbante 2,4,5-T, in versione militare, o AGENT ORANGE, conteneva una maggiore concentrazione di residuo di diossina TCDD rispetto alla versione agricola comune. Un documento interno, sconosciuto dalla società DOW CHEMICAL, che porta la data del 22 febbraio 1965, riferisce di una riunione segreta dei principali fornitori dell'AGENT ORANGE, quali la MONSANTO, per *“discutere dei problemi tossicologici causati dalla presenza di alcune impurità altamente tossiche”* nei campioni 2,4,5-T forniti all'esercito. DOW CHEMICAL intese far conoscere uno studio interno che mostrava che *“alcuni conigli esposti alla diossina svilupparono severe lesioni al fegato”*. La questione, affrontata dai fornitori di 2,4,5-T, riguardava la necessità di informare il governo della tossicità dell'AGENT ORANGE.

Gerson Smoger, l'avvocato di molti veterani della guerra del Vietnam, sostenne che *“la riunione ha avuto luogo nel più grande segreto. (...) La questione era di sapere se si dovesse informare il governo. Come lo prova una corrispondenza, di cui anche io ho una copia, la MONSANTO rimproverò alla DOW di voler svelare il segreto. E il segreto fu mantenuto per almeno quattro anni, quelli in cui gli spargimenti di AGENT ORANGE raggiunsero il picco nel Vietnam...”*

Tra il 1965 e il 1968, lo stato maggiore americano ordinò di triplicare le “missioni di spargimento”. Dietro consiglio dell'ammiraglio Elmo R. Zumwalt, l'US Air vaporizzò anche dell'AGENT ORANGE lungo i fiumi, per proteggere le missioni navali di ricognizione dalle imboscate.

Negli Stati Uniti, la controversia sull'utilizzo della diossina scoppiò dal 1965, quando la stampa svelò l'esistenza di un centro di ricerca militare sulle armi chimiche, a Fort Detrick, nel Maryland.

Ma il governo americano negò tutto.

“Questo prodotto è un veleno non più pericoloso dell'aspirina.”, affermò un rappresentante del Pentagono al *Washington Post*, nell'agosto del 1968.

Infine, nel 1969, uno studio rese pubblica la nocività del diserbante 2,4,5-T, dopo che gli *US National Institutes of Health (NIH)* ebbero rivelato che dei

topi, sottoposti a dosi importanti del diserbante, avevano sviluppato malformazioni fetali e messo al mondo figli nati morti.

Il 15 aprile 1970, il segretario all'agricoltura bandì l'utilizzo del 2,4,5-T, in ragione "del pericolo che rappresenta per la salute" ma si continuò a vaporizzarlo sulla giungla vietnamita, fino al 1971.

Ufficialmente, gli Stati Uniti non utilizzarono l'AGENT ORANGE da questa data.

Nel 1971, l'esercito interruppe l'OPERATION RANCH HAND e lo spargimento dell'AGENT ORANGE, ma i suoi effetti devastanti continuarono ben oltre.

Conseguenze sull'ambiente e sulla salute


Tra il 1961 e il 1971, 80 milioni di litri furono sganciati per ripulire quasi 80mila kmq (circa un quarto del Vietnam, che è grande quanto l'Italia) al di sotto del diciassettesimo parallelo.

Circa quattro milioni di vietnamiti furono esposti al veleno che spogliava le piante, contaminava fiumi e terra ed entrava nella catena alimentare; almeno un milione quelle che ne riportarono forme di disabilità che ancora perdurano. Con la pace, e la nuova stagione di amicizia e investimenti tra Usa e Vietnam, gli americani hanno in parte iniziato a pagare. Si è però dovuto aspettare sino al 2012 per



decontaminare in cinque anni il solo suolo dell'aeroporto di Da Nang, da cui partivano i bombardieri della morte. Adesso resta l'aeroporto di Bien Hoa, fuori Ho Chi Minh City, considerato a oggi il maggior sito al mondo contaminato da diossina, con 500mila metri cubi di terra avvelenata.

Grazie all'impegno dell'Amministrazione di Obama è stato firmato un accordo per sanare l'intera area con fondi americani. Nello stesso tempo, però, nonostante impegni, rimorsi o convenienze, il programma di sminamento e decontaminazione nel Paese sta correndo grossi rischi proprio perché l'amministrazione Trump – ricorda il South China Morning Post – vuole tagliare le promesse del suo predecessore.

| | |
|---|---|
|  | <p><i>“Two things are infinite, the universe and human stupidity, and I am not yet completely sure about the universe”.</i> (Albert Einstein, fisico e filosofo tedesco)</p> |
| <p>Dal film <i>“Full Metal Jacket”</i> di Stanley Kubrick 1987</p> | <p><i>“La conoscenza è potere”</i> (Francis Bacon, filosofo e saggista inglese)</p> |

Lo scopo dell'Agente Arancio era di bloccare e privare i Vietcong della copertura del manto vegetale in quanto la giungla rappresentava il principale luogo di rifugio dai Marines americani.

Erbicidi di questo tipo furono sviluppati negli anni '40 per il controllo di piante a foglia larga. Vennero introdotti nel 1947 ed ebbero rapida diffusione. Utilizzati anche nell'agricoltura, non può non far meditare il fatto che siano stati commissionati da militari ed utilizzati in guerra.

A distanza di 50 anni le conseguenze della guerra in Vietnam continuano ad affliggere la popolazione, specie nelle sue fasce più deboli. A farne ancora oggi le conseguenze sono infatti perlopiù bambini. Le patologie derivanti sono tante e tutte agghiaccianti: cecità, mutismo, sordità, cancro, mancanza di arti, deformazioni, disturbi della psiche. Gli Stati Uniti si sono sempre trincerati dietro l'assunto per cui all'epoca non si prevedevano le conseguenze sul piano medico-sanitario. Sarebbe però onesto, oggi, ammettere che l'Agente Arancio di problematiche ambientali e mediche ne ha comportate, e ne comporta tuttora. Eppure non una parola di rammarico, di scuse, di solidarietà arriva da Washington per i tanti bambini malati o deformati che tutt'oggi nascono nelle zone in cui il suolo e le acque sono impregnate di questo letale veleno. Segnati dalla nascita, il loro destino è crescere per strada poiché abbandonati, o in orfanotrofio se fortunati, in una Nazione che è ancora ben lungi dal poter dirsi economicamente sviluppata.

Ciò nonostante l'Agente Arancio non ha permesso distinzioni tra ricchi e poveri, vincitori e vinti. Tant'è vero che dopo la guerra, migliaia di soldati americani, australiani, coreani e neo zelandesi in servizio in Vietnam sono stati e sono tuttora colpiti da malattie della pelle, da tumori, da varie forme della Sindrome di Hodgkins, da cancro ai polmoni, alla laringe, alla trachea, alla prostata.



A vent'anni dalla fine della guerra al Pentagono erano giunte 32.000 richieste d'invalidità presentate dai reduci, a causa dell'Agente Arancione.

Il tasso di bambini con malformazioni fisiche o mentali, nati da un genitore in servizio in Vietnam, è anormalmente elevato. I casi di morte improvvisa nei figli di soldati esposti all'agente arancio è quattro volte più frequente che negli altri lattanti. Il tasso di mortalità prematura è molto più elevato nei veterani del Vietnam esposti ai defolianti che

negli altri combattenti.

“Il Vietnam è la nostra coscienza”: la solidarietà internazionale



Questa grande scritta a mano campeggia su un cartellone logorato dal tempo, nel Museo della Guerra di Ho Chi Minh City. E' uno dei documenti che testimoniano la solidarietà internazionale che il Vietnam ha ricevuto durante il periodo del conflitto con gli USA.

Ci sono scene di battaglie, stragi, incendi di villaggi e di cadaveri e un ampio spazio dove sono esposte le fotografie che, da Robert Capa (morto in Vietnam saltando su una mina) a Larry Burrows, illustrarono il dramma vietnamita testimoniando una coscienza che andava crescendo e che prese la

forma di volantini, giornali, manifesti e striscioni che stavano in testa ai cortei di protesta, da Washington a Bucarest, da Parigi a Roma.



➤ *Il futuro*

Il problema non è un qualche tipo di rimorso o di senso di colpa per ciò che è successo in Vietnam, il problema è che bisogna agire e bonificare ora. Le aree ancora oltre i livelli di sicurezza sono davvero tante e ancora oggi partorire in Vietnam significa giocare alla roulette russa con il destino.

Nick Ut, l'uomo che ha scattato la storica fotografia della 'napalm girl' in Vietnam, è piuttosto chiaro su quanto l'Agente Arancio abbia piegato il futuro della regione, "Sembrava ne piovesse di più ogni giorno, e mi spaventava. Quando poi si è scoperto quanto fosse pericoloso ho cominciato ad avere paura di esservi stato esposto, ma sto bene. I miei figli stanno bene. I miei nipoti stanno bene. Sono stato fortunato, sai? Ma i bambini che incontrerai qui, loro non sono stati fortunati".

➤ *Conclusioni*

La “**Generazione Arancio**” è ben lontana dallo scomparire. L'emivita della diossina presente nel tetracloro-dibenzo-diossina dipende da dove si trova. Nel corpo umano si va dai 10 ai 20 anni, nell'ambiente dipende dal tipo di terreno contaminato e dalla profondità a cui si trova: in superficie il calore del sole riesce a decomporre la diossina in qualche anno, se invece le sacche tossiche si

trovano sotto la superficie o in riserve d'acqua l'emivita può prolungarsi fino ad un centinaio di anni.

Oggi il governo americano invia aiuti in Vietnam per seguire chi sta soffrendo dei sintomi da esposizione da Agente Arancio e porta avanti, assieme al governo vietnamita, operazioni di bonifica nelle aree contaminate; ma gli sforzi non sono mai troppi. Il Vietnam del Sud assume le sembianze di una Chernobyl dimenticata e anomala. Il Vietnam è abitato, i terreni non sono abbandonati e i tentativi di bonifica e contenimento dei danni sono attivi, ma le persone continuano a vivere nella loro quotidianità il debito che quei 75 milioni di litri di agenti chimici sganciati sopra la regione hanno lasciato. Le conseguenze della diossina sul corpo umano sono mostruose, ma la sensazione è che la situazione sia ormai sfuggita di mano e che non si possa fare altro che aspettare che la natura faccia il suo corso: **l'Agente Arancio è venuto per restare.**

➤ **Sitografia**

- <https://www.nature.com/articles/nature01537>
- <http://wots.eu/2016/06/09/agente-arancio-e-vietnam-leredita-di-un-conflitto/>
- <https://ilmanifesto.it/edizione/il-manifesto-del-05-04-2018/>
- https://it.wikipedia.org/wiki/Agente_Arancio

➤ **Filmografia**

- Full Metal Jacket, S. Kubrik, USA, Regno Unito, 1987
- Tra cielo e terra, O. Stone, USA, 1993

➤ **Bibliografia**

- N. Mocchi, S. Scagliotti, “*Oltre il silenzio delle armi. L'agente arancio e le conseguenze della guerra in Viet Nam*”, Aipsa, 2008
- P.J. Griffiths, “Collateral Damage”, 2003